

Il Siap in assemblea a Termoli lamenta la carenza nell'organico al commissariato di polizia

“Pochi agenti, non ce la facciamo davvero più”

TERMOLI. Ci risiamo. Ad ogni inizio d'estate esplodono i problemi legati alla carenza di personale al commissariato di polizia di Termoli. Ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, a fare capolino è stata tutta la struttura del Siap, uno dei principali sindacati del corpo, con in testa il segretario nazionale Giuseppe Tiani, accompagnato dallo staff di segreteria e dai luogotenenti molisani, il segretario regionale Marco Pace, il provinciale Raffaele Corsi e Manuel Del Grosso. Insieme a loro, ispettori, sovrintendenti e agenti del comando di via Cina, che tra vigilanza del territorio e prevenzione anticrimine e servizi alla cittadinanza (ufficio denunce e passaporti) non riescono più a trovare la quadra e sono costretti a sbarcarsi doppi turni, barcamenandosi in due o più funzioni. Insomma, la coperta è sempre più corta e c'è chi davvero non ce la fa più. L'arrivo dell'estate non significa avere le ferie agognate, ma essere coinvolti in ulteriori impegni a garanzia della sicurezza non solo dei residenti, ma anche dei turisti che arriveranno sul litorale. Attualmente le unità in servizio sono 39 e a breve uno di loro sarà trasferito per motivi personali in Questura. “Dobbiamo cambiare il modo di considerare e organizzare il commissariato – ha riferito il segretario provinciale Corsi – perché con così poco personale, da ruotare sui 4 turni giornalieri ed affrontare tutto il

carico di lavoro non è possibile andare avanti. Ci vorrebbero almeno 6 unità in più per respirare. Altrimenti, se non sarà possibile avere più agenti, dovremmo rinunciare ad alcune funzioni”. Per l'estate 2014 si cercherà di ottenere lo status di centro turistico con l'aggregazione dei nuclei anticrimine esterni, per permettere di far rifiatare tutti gli effettivi, ma per il segretario nazionale Tiani la questione è più complessa. “Tempo fa in un convegno organizzato nel capoluogo con Frattura, i consiglieri regionali e i parlamentari, abbiamo discusso di come potenziare l'apparato di sicurezza in Molise, che deve restare tra le regioni più tranquille. Ma la criminalità sta mutando ed è sempre più subdola e per poterla fronteggiare occorre un incremento di personale. Per questo, sensibilizzando l'opinione pubblica e chi decide, rivolgo un appello a tutte le associazioni del territorio, affinché ci supportino e perché no, partecipino a una manifestazione con cui porre in rilievo la problematicità di cui oggi gli agenti del commissariato di Termoli ci investono”. Tiani non a caso ha parlato di esportare il modello Gallipoli, località turistica ormai con numeri superiori a Rimini e Riccione che dopo un robusto confronto ha visto assegnare tra poliziotti e carabinieri altri 51 uomini in divisione a protezione del centro salentino.

Emanuele Braccone

